

» falsi sospetti, non bisogna smettere, per carità, ma continuare
 » nelle persecuzioni finchè si giunse a disfarsene, per paura che
 » egli non sia spinto ad agire contro il governo o per risentimento
 » delle sofferte ingiustizie o nel timore d'averne a patire delle
 » altre. — Queste massime così opposte alle leggi dell'umanità e
 » della giustizia noi le abbiamo tolte dall'Amelot, e ci affrettiamo
 » a dichiararlo per norma del lettore (*V. l'AMELOT, Histoire du*
gouvernement de Venise, pag. 201.), e perchè, eziandio, ricusia-
 » mo di assumere la singola responsabilità, tanto più che l'autore
 » da noi consultato non indica la fonte d'onde egli stesso le ha
 » prese. Le abbiamo citate, però, per la ragione che nel loro com-
 » plesso meritano indubbia fede, essendo esse pienamente conformi
 » a quanto ne hanno detto gli altri storici, non escludendo il Si-
 » smondi. Io d'altronde, e nel loro complesso e in ogni loro singola
 parte, le dichiaro menzogne, calunnie, mostruosi aborti dell'igno-
 ranza e della malignità. Rigetto l'autorità dell'Amelot e degli
 altri storici quivi in fascio citati; non escluso il Sismondi, anzi in
 principalità annoverato. I documenti e le leggi, ch'esistono nei nostri
 registri, smentiscono le ributtanti menzogne di costoro, e ne dimo-
 strano tutto affatto il contrario. Non mi diffonderò di troppo, ben-
 chè potrei portare assai lunga serie di documenti e di leggi a te-
 stificare la verità delle mie parole. Esporrò storicamente la forma
 della procedura, che usavasi, ed a cento e cento luoghi dei regi-
 stri medesimi rimetto i miei lettori, che ne dubitassero: io dall'es-
 ame di questi l'ho complessivamente raccolta.

Le accuse, fossero segrete o fossero pubbliche; tostochè il
 Consiglio, colle discipline poco dianzi esposte, avesse deliberato di
 accettarle; venivano registrate in apposito libro. Esse nel linguag-
 gio, del nostro foro, dicevansi *querelle*: *querelanti* si nominavano
 gli accusatori. Accettate che fossero, se ne incominciava il proces-
 so; il quale, ridotto al suo termine, ponevasi in un archivio nomi-
 nato *cassone*, e poscia, secondo l'ordine progressivo della data, lo
 si presentava alla deliberazione dei dieci. Sul che, e da osservarsi,